CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00014391
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	scodella di copertura
CLS	Classe e produzione	ceramica di impasto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Archeologico e Paleoambientale "E. Silvestri"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32
LA	**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**	
PRV	**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**	
PRVC	Comune	Castenaso
PRVL	Località	Castenaso
PRL	Altra località	zona Scuole Medie
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	14391
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. VIII a.C.
DTZS	Frazione di secolo	metà
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	750 a.C.
DTSF	A	725 a.C.
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
ATB	**AMBITO CULTURALE**	
ATBD	Denominazione	cultura villanoviana
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	argilla ad impasto semidepurato
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	16,5
MISV	Varie	Diametro orlo 11,2

DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Scodella ad orlo rientrante, vasca troncoconica rastremata verso il fondo piano; ansa a maniglia a bastoncello impostata obliquamente sulla spalla. Priva di decorazione.
NSC	Notizie storico-critiche	La scodella svolgeva la funzione di coperchio del vaso biconico con n° inv. 14390. Il vaso biconico è forse l'oggetto più caratteristico della cultura villanoviana. In ambito funerario, dove il rito prevalente era costituito dall'incinerazione, esso era utilizzato come contenitore delle ceneri del defunto - accuratamente raccolte e deposte al suo interno - ed era poi generalmente coperto da una scodella rovesciata, di svariate forme e dimensioni. Come a proposito dei vasi cinerari, l'omogeneità sostanziale ed i caratteri costanti conservati nel tempo anche da questa classe di produzione ne rendono difficile l'elaborazione di una tipologia puntuale.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome file	
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX	Genere	documentazione esistente
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1994

BIBH	Sigla per citazione	00039606
BIBN	V., pp., nn.	p. 165, n. 2
BIBI	V., tavv., figg.	tav. IV, n. 2
MST	**MOSTRE**	
MSTT	Titolo	La pianura bolognese nel villanoviano.
MSTL	Luogo	Villanova di Castenaso (BO)
MSTD	Data	1994/95
CM	**COMPILAZIONE**	
CMP	**COMPILAZIONE**	
CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Tonini E.
AN	**ANNOTAZIONI**	
OSS	Osservazioni	Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico. Le indagini, estese per circa 100 m², portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale. Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.